

Ieri la prima tappa a Potenza, il viaggio si concluderà a Matera e Pisticci lunedì 25: "fermate" in tutta Italia

La carovana dei diritti Flc Cgil contro l'autonomia differenziata

POTENZA È partita oggi da Potenza la Carovana dei diritti della Flc Cgil dallo scorso novembre in viaggio per l'Italia in difesa dell'istruzione dall'autonomia differenziata e contro il dimensionamento scolastico. Il camper, che nella mattina ha fatto tappa all'ospedale San Carlo, all'Università degli studi della Basilicata e in piazza Matteotti, davanti alla sede del Comune, proseguirà poi fino al 25 aprile con soste a Rionero in Vulture, Venosa, Marsicovetere, Lagonegro, Lauria, Rotondella, Policoro, Matera e Pisticci. La Cgil ribadisce il proprio "no" al disegno di autonomia differenziata in base al quale ogni Regione potrà scegliere tutte o alcune delle 23 materie previste dall'articolo 117 della Costituzione secondo patti diretti con l'esecutivo. Tra queste materie sono presenti anche l'istruzione e la ricerca scientifica e tecnologica. Il sindacato ritiene che «l'autonomia differenziata spaccherà il Paese, riducendo diritti e retribuzioni e privatizzando la scuola. Il diritto all'istruzione deve essere garantito ed esercitato in maniera uniforme in ogni angolo del Paese. Con il ddl Calderoni programmi, indicazioni e orientamenti sarebbero non più nazionali ma decisi dal singolo assessore regionale, che potrebbe cancellare o ri-

dure alcune materie e insegnamenti, compromettendo così il valore legale del titolo di studio. Gli organici del personale della scuola sarebbero alla mercé delle decisioni della singola Regione che potrebbe modificare anche l'orario e il calendario annuale. Noi chiediamo che il contratto rimanga nazionale a tutela della retribuzione, dei diritti del personale, degli orari settimanali e annuali e della libertà di insegnamento che non sono diversificabili a seconda del territorio in cui si lavora. Questa riforma è il preludio alla privatizzazione della scuola pubblica così come già accaduto nella sanità in alcune regioni. Meno risorse e personale al sistema pubblico e spazio al sistema degli accreditamenti privati, altro che stipendi più alti. Noi crediamo che il sistema di reclutamento deve rimanere nazionale: non sono accettabili modalità, procedure e condizioni di reclutamento diversificate per Regione. Deve essere garantito il diritto alla mobilità territoriale e/o professionale in tutto il Paese, che invece sparirebbe con organici e assunzioni differenziati Regione per Regione. La dirigenza scolastica dovrebbe piegarsi ai voleri dell'assessore di turno e non tutelare la libertà di insegnamento e le decisioni dei collegi docenti e in generale degli organi collegiali». Second-

do la Cgil le conseguenze in Basilicata, dove la maggior parte dei comuni sono al di sotto dei cinquemila abitanti, sarebbero devastanti: «Già oggi con il dimensionamento scolastico assistiamo a una riduzione del 28,7% di istituti, il dato più alto in Italia. È quindi evidente che il diritto allo studio sarà fortemente compromesso» affermano i sindacati. Ma non è solo l'istruzione ad essere compromessa dall'autonomia differenziata, che per la Cgil «creerebbe un divario insormontabile in termini di cure e di diritto alla salute tra il Mezzogiorno e il resto del Paese, dando il colpo di grazia alla sanità lucana già in difficoltà tra migrazione sanitaria tra le più alte in Italia (83,5 milioni di euro è il saldo negativo secondo gli ultimi dati Gimbe), carenza di medici e lunghe liste di attesa. Un'errata programmazione, il mancato riordino del sistema ospedaliero e dei servizi territoriali e l'assenza di un piano socio sanitario rendono di fatto monco il sistema sanitario regionale, che sarà ulteriormente penalizzato. La crisi della sanità pubblica richiede



Peso:56%

investimenti appropriati, mentre il disagio dei professionisti non necessita di provvedimenti spot ma strutturali. La sostenibilità di un sistema sanitario è una precisa scelta politica. È arrivato davvero il momento di salvaguardare il nostro servizio di cu-

re pubblico e universale in tutte le sue articolazioni cominciando dall'autonomia differenziata che va a tutti i costi bloccata».



Peso:56%